



Verbale della riunione delle delegazioni di parte pubblica e sindacale del 13 luglio 2012

Il giorno 13 luglio 2012, alle ore 10, presso il Rettorato si sono riunite le delegazioni di parte pubblica e di parte sindacale.

Sono presenti, per la parte pubblica il prof. Gino Santoro, Prorettore per l'organizzazione dell'Ateneo e la gestione del Personale e Presidente della delegazione trattante di parte pubblica, in sede integrativa, ai sensi dell'articolo 9 del CCNL 16.10.2008 e il dott. Riccardo Grasso, Direttore amministrativo.

Per la parte sindacale sono presenti i signori Billi Marco, Frediani Daniela, Kovatz Simone e Palla Valerio per la Rappresentanza Sindacale Unitaria; il dott. Giulio Angeli in rappresentanza della FLC/CGIL; il sig. Massimo Cagnoni in rappresentanza della CISL FEDERAZIONE UNIVERSITÀ; la sig.ra Silvana Agueci in rappresentanza della UIL RUA; il sig. Carlo Bianchi e il sig. Bruno Sereni in rappresentanza della FED. NAZ. CONFSAI SNALS UNIV/CISAPUNI e il sig. Pier Luigi Scaramozzino in rappresentanza della USB PA.

In qualità di esperti per la parte pubblica sono presenti il dott. Luca Busico, coordinatore presso l'Area Reclutamento e Amministrazione del Personale e la dott.ssa Alessandra Garzo, di supporto al Direttore amministrativo per la gestione delle relazioni sindacali e segretaria verbalizzante. Nel corso dell'incontro, su richiesta della delegazione pubblica, interviene il sig. Alberto Sbrana, responsabile dell'Unità Elettorale, Normativa e Costituzione Strutture Universitarie.

Ordine del Giorno

1. Ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo sui criteri generali per la ripartizione delle risorse destinate ai compensi per il lavoro straordinario per l'anno 2012. Integrazione;
2. Ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo per il trattamento accessorio del personale tecnico amministrativo da erogare per l'esercizio 2012;
3. Disciplina elettorale RLS: proposte di modifica;
4. Progressioni orizzontali- tornata con requisiti al 31/12/2008.

Prima di passare alla discussione dei punti all'ordine del giorno, il Presidente della delegazione pubblica fornisce alcune informazioni ai presenti in merito all'assegnazione del personale. Il fabbisogno, sul quale era stata data informazione alle rappresentanze sindacali, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e si è provveduto quindi all'assegnazione nominativa del personale alle Strutture. In particolare, il personale informatico è stato assegnato per 42 unità al Centro di Servizi informatici di Ateneo, per l'organizzazione delle unità semplici del servizio (SIC), e per 13 unità alla Direzione Informatica Telecomunicazioni e Fonia - ICT che si occuperà delle attività comuni a tutti i Dipartimenti e delle necessità informatiche dei Centri e dei Sistemi Museale e Bibliotecario. Oggi sarà firmato il provvedimento di assegnazione e lunedì lo stesso sarà diffuso al personale.

Il prof. Santoro ricorda poi la lettera inviata dalla RSU e dalle OO.SS. il 4 luglio scorso con cui si richiedeva un incontro sulla riorganizzazione d'Ateneo e sull'assegnazione del personale e nella quale si faceva riferimento anche alle undici domande in merito inviate in precedenza (il 29

maggio 2012). A suo parere, non ci sono oggi le motivazioni per discutere di una procedura che ha già avuto i suoi effetti nella sostanza. In ogni caso, se la delegazione sindacale conferma la necessità di una riunione per discutere di questi argomenti, sarà valutata la possibilità di inserirla nel calendario.

Il Coordinatore della RSU ritiene che ad oggi molte delle domande poste non hanno ancora ricevuto una risposta esauriente e pertanto conferma che la richiesta di un incontro rimane necessaria. In quello stesso tavolo si potranno, inoltre, analizzare quelle criticità che, a parere della parte sindacale, ancora sussistono e cercare di capire come far sì che possano essere affrontate.

Il prof. Santoro risponde che si potranno valutare insieme i correttivi necessari per far sì che il lavoro sia fatto al meglio. Quando le Strutture lavoreranno con la nuova organizzazione potranno emergere fatti da valutare e da correggere. Quindi, considerate le osservazioni del dott. Kovatz, si penserà ad un'eventuale data per discutere di questi problemi. La dott.ssa Garzo provvederà a comunicare la data stabilita e a convocare l'incontro.

Argomento n° 1 dell'O.d.G. - Ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo sui criteri generali per la ripartizione delle risorse destinate ai compensi per il lavoro straordinario per l'anno 2012. Integrazione

Il Presidente chiede se vi siano osservazioni o rilievi sulla proposta di Integrazione presentata dalla delegazione pubblica.

Interviene il sig. Marco Billi. Evidenzia la necessità di incrementare ulteriormente il fondo destinato a retribuire le prestazioni di lavoro straordinario che saranno svolte nel secondo semestre dell'anno 2012, considerati gli adempimenti conseguenti la riorganizzazione in atto.

Su richiesta di parte sindacale, le delegazioni concordano di verificare la possibilità di incrementare di ulteriori 30.000,00 Euro la quota già destinata alla corresponsione di tali compensi, riducendo, di conseguenza, l'incremento della quota a disposizione del Direttore amministrativo.

Il testo sarà sottoscritto dalle delegazioni con la seguente modifica del terzo paragrafo dell'Ipotesi di Integrazione. Dopo le parole *“sia riassegnato al Fondo per il lavoro straordinario”* il testo *“ad incremento della quota a disposizione del Direttore amministrativo di cui all'art. 2, c. 3, del CCI 14 marzo 2012”* è sostituito come segue *“e ripartito nel modo seguente: - Euro 30.000,00 ad incremento alla quota già destinata alla corresponsione dei compensi relativi alle prestazioni di lavoro straordinario che saranno svolte nel secondo semestre dell'anno 2012 da ripartire tra le strutture dell'Ateneo in base al personale in servizio al 1° luglio 2012; - Euro 60.000,00 ad incremento della quota a disposizione del Direttore amministrativo di cui all'art. 2, c. 3, del CCI 14 marzo 2012”* (Vedi All.1).

Argomento n° 2 dell'O.d.G. - Ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo per il trattamento accessorio del personale tecnico amministrativo da erogare per l'esercizio 2012

Il prof. Santoro chiede se vi siano osservazioni o rilievi sull'Ipotesi presentata dalla delegazione pubblica. Ricorda che l'Ipotesi è stata redatta sulla base del Contratto Collettivo Integrativo dell'anno precedente, salvo le necessarie modifiche e/o integrazioni evidenziate in giallo nel testo. Aggiunge che è stata apportata un'ulteriore integrazione, non presente nell'Ipotesi già inviata alle rappresentanze sindacali il 9 luglio scorso, che riguarda il personale che sarà funzionalmente assegnato al Dipartimento Integrato Interistituzionale - DIPINT. Tale personale, infatti, sarà escluso dalla ripartizione della produttività collettiva e dalla ripartizione della quota che confluisce in apposito fondo del bilancio di Ateneo a valere sui contratti conto terzi e convenzioni in collaborazione (Art. 3, commi 3 e 17).

Preliminarmente il dott. Kovatz chiede alla delegazione pubblica di fornire alle rappresentanze sindacali alcuni dati riguardanti il fondo destinato ai compensi per rischio e disagio: l'ultimo aggiornamento degli importi delle diverse tipologie di indennità previste e l'elenco del personale che effettua il servizio di reperibilità. Chiede, inoltre, l'elenco degli incarichi aggiuntivi

conferiti al personale di categoria EP nel corso dell'anno precedente, come previsto dall'art.6, comma 5 del CCI 30 dicembre 2011.

La dott.ssa Garzo fornirà alla RSU e alle OO.SS. i dati richiesti.

Si apre poi la discussione e la proposta di Ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo è approvata con le seguenti modifiche:

✓ **Art. 5, commi 9 e 10.**

La delegazione di parte sindacale non intende coprire con il fondo per il salario accessorio i costi del servizio di vigilanza per l'espletamento delle prove concorsuali e del servizio ai seggi elettorali. Propone di utilizzare a tal fine il 7% accantonato a favore del bilancio d'Ateneo a valere sui contratti conto terzi, essendo il conto terzi una posta non rilevante ai fini del rispetto dei limiti di spesa - per il fondo del salario accessorio - previsti dalla legge.

La delegazione pubblica non concorda sulla proposta ritenendo che la questione sia di tipo normativo. In merito, il dott. Busico illustra ai presenti la giurisprudenza della Corte dei Conti sulla materia. La Corte dei Conti, infatti, anche se non ha analizzato queste specifiche attività, da almeno due o tre anni sta ripetutamente incentrandosi sul concetto dell'onnicomprendività della retribuzione e, tra l'altro, non sta facendo solo un discorso di mansioni del personale, ma sta affermando che "il concetto di onnicomprensività si ricollega, più che all'ufficio ricoperto, ai fini istituzionali dell'Amministrazione o dell'Ente di cui l'impiegato o il dirigente è dipendente" (sentenza della Sezione Centrale d'Appello - novembre 2011). La Corte dei Conti si ricollega al DLgs. 165/2001 e a tutte quelle norme che fanno riferimento al fatto che tutto ciò che attiene la retribuzione deve essere ricondotto alla contrattazione collettiva e solo in quell'ambito è possibile ritrovare gli strumenti per risolvere il problema. In questo caso, la proposta dell'Amministrazione è dunque una possibile soluzione.

Il dott. Kovatz sottolinea come le attività di vigilanza e la partecipazione alle commissioni elettorali, a parere sindacale, non rientrano nei doveri d'ufficio del personale e quindi non si possa applicare ad essi il principio dell'onnicomprendività della retribuzione del pubblico dipendente. Le sentenze richiamate dalla parte pubblica, del resto, non riguardano specificatamente casi in cui il dipendente sia stato chiamato a svolgere dette attività. A supporto di questa impostazione, il Coordinatore della RSU presenta un estratto del verbale del Consiglio di Amministrazione dell'Università La Sapienza datato 22 maggio 2012 in cui si evidenzia come il criterio dell'onnicomprendività possa non essere applicato per il personale T/A che partecipa a commissioni di concorso, a seggi elettorali, ecc.

Interviene il dott. Grasso. A suo parere, per avere un concreto orientamento dai comportamenti degli altri Atenei, si dovrebbero verificare le posizioni di tutti e non prendere a riferimento casi singoli. Citare l'Università La Sapienza e non gli Atenei che hanno assunto posizioni diverse, che gli risulta siano la maggioranza, non è corretto. Ricorda, ad esempio, il caso dell'Università di Firenze.

Il coordinatore evidenzia come la materia è assai complessa e il caso dell'Università di Roma testimonia che non vi è univoca interpretazione della norma.

Non riuscendo a raggiungere un accordo sul punto, le delegazioni decidono, infine, di cassare dal testo dell'Ipotesi i commi 9 e 10. Lo stanziamento "integrazione per servizio di vigilanza" pari a 15.000,00 è pertanto riassegnato alla voce "sostegno per la mobilità sul territorio".

✓ **Art. 3, comma 19**

Su proposta del Direttore amministrativo, il quale ritiene che, in conseguenza al fatto che sono stati cassati i commi 9 e 10 dell'art. 5, le economie sui diversi fondi debbano allora mantenere la loro destinazione originaria, il comma 19 è così riformulato:

"Le somme non spese su tutti gli istituti previsti dal presente Contratto Integrativo con riferimento alle finalità del corrispondente esercizio finanziario sono portate in aumento delle risorse dell'anno successivo, fatta salva la specifica finalizzazione già definita e la verifica che tali economie non siano necessarie per completare altri imprevisti pagamenti di istituti contrattuali, nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 1 commi 189 e 191 della Legge n.266/2005 (Finanziaria 2006) e s.m.i. e dall'art. 9 comma 2-bis della Legge n. 122/2010".

✓ **Art. 3, comma 4**

Su proposta di parte sindacale, la percentuale del fondo per la produttività collettiva 2012 da ripartire sulla base di criteri individuati dal Direttore amministrativo è aumentata dal 50% al 60%.

✓ **Art. 3, comma 5**

Su proposta della dott.ssa Garzo, dopo le parole *“L’attribuzione della produttività collettiva al personale, nell’ambito delle Strutture didattiche, scientifiche e di servizio”* si aggiunge la seguente precisazione: *“come definite dalla nuova organizzazione di Ateneo”*.

✓ **Art. 3, comma 3**

Dopo le parole *“il personale destinatario delle disposizioni di cui agli articoli 64, 65 e 66 del CCNL 16.10.2008”* è inserito il seguente testo *“il personale funzionalmente assegnato al Dipint (che sarà attivo dal 19 settembre 2012)”*

✓ **Art. 3, comma 18**

Dopo le parole *“il personale destinatario delle disposizioni di cui agli articoli 64, 65 e 66 del CCNL 16.10.2008”* è inserito il seguente testo *“il personale funzionalmente assegnato al Dipint (che sarà attivo dal 19 settembre 2012)”*

Con riferimento alle ultime due integrazioni, il prof. Santoro precisa che il personale funzionalmente assegnato al Dipint è il personale amministrativo e il personale di categoria B dei servizi generali assegnato ai Dipartimenti dell’area medica (per i Dipartimenti di Biologia e di Farmacia si deciderà successivamente) integrato, per quello che sono le partecipazioni all’attività del Dipint, dal personale della Direzione Didattica e della Direzione Ricerca dell’Amministrazione centrale. Tale personale, qualora non sia già in “convenzione” con l’AOUP, percepirà un’indennità, sui fondi del Dipint, rapportata all’entità di quella che sarebbe l’integrazione dell’AOUP se tale personale fosse inserito in “convenzione” il 19 settembre 2012.

Lo stesso personale non parteciperà né alla ripartizione della produttività collettiva d’Ateneo né alla ripartizione della quota che confluisce in apposito fondo del bilancio di Ateneo a valere sui contratti conto terzi e convenzioni in collaborazione ma non potrà neppure usufruire della produttività aziendale in quanto personale non “convenzionato”. Sarà dunque necessario, per non creare sperequazioni fra il personale, fare una valutazione dei costi per verificare se sia possibile prevedere un’ulteriore integrazione, sempre sui fondi del Dipint, per il personale funzionalmente assegnato allo stesso, sulla base della quota media percepita dal personale inserito nel Dipint ma “convenzionato” quale fondo incentivante di produttività dell’AOUP.

Anche per quanto riguarda le posizioni organizzative, quelle individuate all’interno del Dipint saranno finanziate con i fondi a disposizione dello stesso e non graveranno sul corrispondente fondo d’Ateneo.

Sul punto il sig. Cagnoni chiede che sia attivato un tavolo per discutere come gestire, dal punto di vista del trattamento economico, le differenze interne a questa tipologia di personale (il personale neoafferente al Dipint).

La delegazione pubblica risponde che non appena saranno disponibili i dati, saranno portate in discussione le risultanze degli stessi.

✓ **Art. 3 comma 9**

Su proposta di parte sindacale, il comma 9 è così sostituito:

“I Responsabili delle strutture didattiche, scientifiche e di servizio e i dirigenti dell’amministrazione centrale, sono tenuti, entro 45 giorni dalla comunicazione dell’assegnazione dello stanziamento da ripartire, a concludere la procedura di ripartizione e a trasmettere la documentazione pertinente agli Uffici competenti per la liquidazione dei compensi al personale”

In ultimo, il prof. Santoro propone che lo stanziamento previsto per l'indennità di responsabilità per il personale di categoria B, C e D pari a 692.401,00, oggi suddiviso in due sottofondi (542.401,00 per l'indennità di cui all'art.91, c.3 e 150.000,00 per l'indennità di cui all'art. 91, c.2 e 3) sia rappresentato nello schema dell'utilizzo dei fondi (a pag. 5 dell'Ipotesi) solo a somma totale. Sarebbe meglio, a parere della delegazione pubblica, rinviare ad un momento successivo, cioè quando si sarà affrontato il problema delle nuove posizioni organizzative, la valutazione dell'entità dei due sottofondi per evitare rigidità eccessive che potrebbero creare dei problemi.

Intervengono il dott. Kovatz e il sig. Billi i quali non concordano sulla proposta ed evidenziano i differenti percorsi di costituzione dei due sottofondi e le diverse modalità relazionali pertinenti i due stanziamenti.

Le parti decidono, infine, di non conglobare lo stanziamento previsto per l'indennità di responsabilità per il personale di categoria B, C e D in un unico importo e di rinviare l'eventuale decisione, in merito ad una diversa ripartizione fra i due sottofondi, ad un momento successivo.

Con le modifiche sopra evidenziate, la proposta di Ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo per il trattamento accessorio del personale tecnico amministrativo da erogare per l'esercizio 2012 presentata dalla delegazione pubblica è sottoscritta dalle parti (V. All. 2).

Argomento n° 3 dell'O.d.G. - Disciplina elettorale RLS: proposte di modifica

Il prof. Santoro ricorda che la documentazione pertinente l'argomento è stata trasmessa alla RSU e alle OO.SS. il 21 giugno scorso. Informa che il segretario della FLC CGIL ha inviato ieri alcune osservazioni sulla proposta (V. All. 3) e chiede ai presenti se tutti ne conoscano il contenuto, in caso contrario può darne lettura. Evidenzia poi che il rinvio della data dell'odierna riunione dal 29 giugno ad oggi ha causato dei problemi poiché, nel frattempo, le elezioni dei rappresentanti del personale docente e tecnico amministrativo per la sicurezza nell'Università (R.L.S.) sono state indette e, quindi, non gli sembra possibile oggi modificare la disciplina elettorale. Propone pertanto di ritirare l'argomento dall'ordine del giorno e di rinviare la discussione.

Interviene la dott.ssa Garzo. Precisa che le modifiche proposte dall'Ufficio competente sono solo modifiche alla procedura elettorale, al fine di renderla omogenea con le altre discipline elettorali di Ateneo recentemente approvate dagli organi accademici, che non incidono sulla sostanza della disciplina. Propone di chiamare al tavolo il responsabile dell'Unità Elettorale. Tutti concordano. Nell'attesa dello stesso, si decide di passare alla discussione del punto successivo.

Argomento n° 4 dell'O.d.G. - Progressioni orizzontali- tornata con requisiti al 31/12/2008

Il prof. Santoro sottolinea che l'argomento è stato già in precedenza ampiamente esaminato, si è espresso in merito anche il Collegio dei Revisori dei conti e il Consiglio di Amministrazione, e, oggi, la discussione si dovrebbe concludere con la relazione predisposta dal Direttore amministrativo. Ricorda che tutta la documentazione citata è stata trasmessa alla RSU e alle OO.SS. Il Presidente invita poi il dott. Grasso a riassumere il contenuto della relazione.

Il Direttore amministrativo espone una sintesi del documento il quale prende spunto dai tre punti evidenziati dai Revisori dei conti, quali elementi da prendere in considerazione, argomentandoli. Le tre argomentazioni portano alla conclusione che sostanzialmente non è possibile dar corso al riconoscimento degli effetti economici e giuridici agli "idonei" nella progressione economica con requisiti al 31/12/2008. Questa è la posizione dell'Amministrazione su cui è intervenuto anche il Consiglio di Amministrazione che ha ritenuto che non sussistano elementi di novità rispetto a quanto già a conoscenza e, pertanto, auspica che si arrivi ad una soluzione diversa da quella espressa dalla RSU e da alcune OO.SS.

Interviene il Coordinatore della RSU. Registra che ci sono posizioni diverse tra le OO.SS. ma non pensa che la delibera del Consiglio di Amministrazione chiuda la porta all'una o all'altra soluzione. Legge di seguito la citata delibera (n.146 del 23 maggio 2012). Segnala poi di non aver

gradito, nella relazione del Direttore, il riferimento alla mozione discussa e votata, il 29 marzo scorso, a maggioranza qualificata dalla neo eletta RSU, quando si scrive che tale votazione “non dà atto di una posizione unanime delle rappresentanze sindacali”. Ciò è vero se ci si riferisce alle OO.SS. ma non se ci riferisce alla RSU, la quale è un organo che decide a maggioranza e non all’unanimità. Inoltre, secondo Kovatz, la relazione non risolve i problemi sul tappeto.

Il prof. Santoro evidenzia che, non potendo procedere con il riconoscimento delle progressioni economiche per i motivi sintetizzati nella relazione del Direttore, l’oggetto di cui oggi si deve discutere è il destino dei 360.342,48 Euro. Le modalità con cui ripartire tale somma erano già state approvate, chiede se si vogliono rendere operative tali modalità o se si voglia dare una diversa destinazione a questi fondi. Questo dovrebbe essere l’argomento della discussione.

Interviene il dott. Angeli per esprimere una critica all’Amministrazione. Secondo il suo punto di vista, vi è un solo elemento di grande chiarezza che si può evincere da tutto il percorso ed è l’atteggiamento che l’Amministrazione ha perseguito nel tentare di dividere i lavoratori e che emerge quando la stessa si assume la responsabilità di introdurre un meccanismo attraverso il quale si pesano le decisioni della RSU e delle OO.SS. Non c’era, da parte dell’Amministrazione, la volontà di incrementare lo stanziamento per la progressione orizzontale ma la parte pubblica, anziché assumersi la responsabilità di dire con chiarezza le cose due anni fa, ha cercato di mettere in atto un meccanismo che ha trovato l’unica base oggettiva nelle divergenze sindacali, fisiologiche e legittime. L’Amministrazione basa dunque la capacità di porre in essere il proprio legittimo intendimento sul fatto che due OO.SS. non sono d’accordo. La FLC CGIL non approva questa metodologia.

Il prof. Santoro replica che non può accettare in alcun modo l’affermazione di Angeli. L’obiettivo dell’Amministrazione è di fare gli interessi del personale, nel caso specifico del personale tecnico-amministrativo. Per fare questo è necessario interpretare quali siano gli interessi dei lavoratori e quali siano le posizioni delle OO.SS. che i lavoratori qui rappresentano. Di seguito ripercorre brevemente lo svolgimento della vicenda fino ad oggi, evidenziando le situazioni in cui l’Amministrazione ha cercato di porre in essere le condizioni per risolvere il problema.

Il dott. Grasso aggiunge che la motivazione per la quale non si può procedere al riconoscimento retroattivo della progressione orizzontale non è il dare atto che una O.S. ha votato a favore oppure no, l’unanimità non avrebbe cambiato il giudizio dell’Amministrazione. Personalmente non è d’accordo a procedere ma, in ogni caso, si è limitato ad argomentare nella sua relazione i punti di criticità evidenziati dal Collegio dei Revisori dei conti.

Prende la parola il sig. Billi. A suo avviso, il parere del Collegio dei Revisori dei conti non pregiudica la possibilità di procedere al riconoscimento della progressione orizzontale ai 292 “idonei” della tornata con requisiti al 31 dicembre 2008.

In merito, il prof. Santoro precisa che c’è stata anche una delibera del Consiglio di Amministrazione e proprio per effetto di questa delibera il Direttore ha predisposto la sua relazione.

Prende la parola il dott. Angeli. Ribadisce che nella delibera del Consiglio di Amministrazione non vi è una presa di posizione sulla legittimità dell’istruttoria presentata dal Direttore, di fatto la delibera non dice niente e rimanda invece ad un’intesa delle rappresentanze sindacali. Dal suo punto di vista tutto può essere rimesso in discussione.

Il dott. Grasso specifica che l’intesa deve essere sì trovata, ma tenendo conto degli elementi di criticità che presenta il riconoscimento della progressione economica evidenziati anche dal Collegio dei Revisori dei conti.

Il prof. Santoro aggiunge che la delibera, più precisamente una mozione, effettivamente pone delle difficoltà di interpretazione ma, essendo frutto di una discussione, per comprenderne il significato vanno lette anche le motivazioni che la originano. Legge poi i punti salienti del parere espresso dai Revisori dei conti e il richiamo allo stesso fra le motivazioni della delibera. Questi elementi fanno parte della delibera stessa che deve essere letta nella sua unicità.

Anche per il sig. Sereni la delibera contiene elementi di ambiguità e questo, a suo parere, perché il Consiglio di Amministrazione non può intervenire nel merito della ripartizione delle risorse destinate al personale tecnico amministrativo.

Interviene la sig.ra Agueci. Chiede informazioni circa le conseguenze dovute al fatto che oggi si debbano considerare nel “tetto” del salario accessorio anche le progressioni economiche già contabilizzate a bilancio. Se si dovesse procedere al riconoscimento della progressione economica agli “idonei”, quali conseguenze ciò potrebbe comportare al fine della definizione dei “tetti” del salario accessorio previsti dalla legge?

Risponde la dott.ssa Garzo. Tra le novità della scheda informativa 2 del Conto annuale 2011 la più rilevante riguarda l'esplicita evidenziazione del rispetto dell'art. 9, c. 2 bis, della Legge 122/2010 al lordo delle Peo a bilancio. Ne consegue la necessità del monitoraggio della gestione di tutti i fondi confluiti a bilancio per l'espletamento di procedure di mobilità orizzontale e di quelli riconfluiti al fondo del salario accessorio per cessazioni del personale o passaggi di categoria dal 9 agosto 2000 ad oggi e la verifica del rispetto dei “tetti” del salario accessorio previsti dalla legge, per ciascun anno, al lordo delle progressioni economiche già espletate. Nel caso specifico, dovrebbe essere rettificata la tabella 15 (che è la rendicontazione dei fondi per la contrattazione integrativa) del conto annuale 2009, spostando la destinazione di 360.342,48 Euro dalla produttività collettiva alle Peo. Nel 2010, ovviamente, lo stesso importo graverebbe sul bilancio e, di conseguenza, il totale della tabella 15 dell'anno 2010 dovrebbe essere ridotto dello stesso importo per non superare, complessivamente, i “tetti” previsti. Sarebbe dunque necessario inserire nella costituzione del fondo 2010 un abbattimento di 360.342,48 Euro. Complessivamente il totale 2010 (fondi per la contrattazione integrativa 2010 + destinazioni allocate all'esterno del fondo 2010) non subirebbe variazioni ma non è dato oggi sapere se il “totale dei fondi per la contrattazione integrativa 2010” potrà essere in futuro preso a riferimento per la definizione di un qualche nuovo “tetto”. Va considerato che il 2010 è l'anno cui si rinvia per l'applicazione della Legge 122/2010.

Il prof. Santoro riassume il ragionamento dicendo che le conseguenze del riconoscimento delle progressioni in questione non sono oggi perfettamente valutabili, ma si potrebbero ripercuotere sullo stanziamento del fondo per il salario accessorio degli anni successivi.

Il dott. Kovatz propone a questo punto di rimandare il problema a settembre poiché oggi non vi sono le condizioni per addivenire ad una decisione. Aggiunge che sarebbe interessante analizzare la circolare n.13 del novembre 2011, emanata dalla Funzione Pubblica, per verificare la reale possibilità di incrementare i fondi per il salario accessorio.

La dott.ssa Garzo risponde che la circolare Mef n.16 del 2 maggio 2012 non inserisce quelle tipologie di risparmi tra le poste non rilevanti per il rispetto del limite 2010.

Interviene poi il prof. Santoro che richiama i presenti sulla necessità di arrivare ad una decisione. Li invita a riflettere innanzitutto sulle possibili conseguenze della decisione da prendere.

Il dott. Angeli ritiene che, sulla base delle criticità solo ora emerse, sarebbero necessarie delle simulazioni per capire meglio le possibili conseguenze.

La dott.ssa Garzo ribadisce che non è possibile prevedere se l'unico elemento che si è recentemente aggiunto alla discussione e che, fra l'altro, non è ancora stato portato a conoscenza dei Revisori dei conti, avrà in futuro delle ripercussioni sulla determinazione dei “tetti” dei fondi.

Il prof. Santoro conferma ancora la necessità di prendere oggi una decisione, non ha senso rimandare se non ci sono i presupposti per addivenire ad un accordo in futuro. Poiché una via di mediazione sembra impraticabile ed egli rappresenta la Presidenza della parte pubblica, si assume la responsabilità di una decisione. Analizzando il problema, scervo da qualunque preconcetto ma tenendo presenti gli interessi di tutti i lavoratori, non di una parte settoriale, e la globalità degli effetti della decisione, propone di non portare avanti la discussione, di rigettare l'ipotesi di riconoscere la progressione con effetto retroattivo ai 292 “idonei” e di ripartire le risorse a suo tempo accantonate come già previsto, a meno che ora non vi sia una decisione diversa sull'utilizzo delle stesse.

Il Coordinatore della RSU afferma che se ci fosse stata la necessità di un accordo, sarebbe stato indispensabile un ulteriore incontro, poiché le posizioni sono in questo momento inconciliabili; la situazione è diversa se oggi la parte pubblica si assume la responsabilità di una scelta.

Il dott. Angeli ritiene invece che sia indispensabile rinviare la discussione a settembre.

Il sig. Sereni aggiunge che, considerati i nuovi elementi emersi, se c'è la possibilità che si possa causare un danno a cascata su tutto il personale, può essere rivista anche la posizione della sua O.S. Se l'Amministrazione ha preso una decisione si può anche procedere.

La sig. Agueci si pronuncia a favore della chiusura della questione.

Il prof. Santoro ribadisce che ha preso la sua decisione e la ha espressa chiaramente, può essere rinviata la conclusione della discussione a settembre ma non cambierà la posizione di parte pubblica, salvo che vi siano fattori nuovi da valutare. Chiede infine alla delegazione sindacale di esprimersi in merito al rinvio o meno.

La delegazione sindacale, fatte le proprie valutazioni, chiede di rinviare a settembre la decisione ultima sulla questione. La delegazione pubblica concorda.

Riprende la discussione sull'argomento n° 3 dell'O.d.G. - Disciplina elettorale RLS: proposte di modifica

Entra nella sala il sig. Alberto Sbrana cui il prof. Santoro chiede di illustrare ai presenti la situazione. Il sig. Sbrana spiega le motivazioni che hanno portato alla predisposizione della proposta di modifica, cioè uniformare il Regolamento in questione alle altre discipline elettorali di Ateneo (per quanto riguarda la pubblicazione degli elenchi, eventuali termini per la presentazione dei ricorsi, ecc.). Riferisce che, rivedendo con attenzione la disciplina vigente, nulla osta alla sua possibile applicazione anche alla procedura elettiva appena indetta. Rileva però che il vigente Regolamento non prevede l'elettorato attivo per la nuova figura dei ricercatori a tempo determinato. Segnala altresì un refuso all'art. 2.

Il prof. Santoro propone, per consentire l'elettorato attivo ai ricercatori a tempo determinato, di accogliere oggi solo questo punto e di rinviare a dopo le votazioni l'analisi del Regolamento a meno che non si concordi sulla proposta di modifica nella sua interezza. In ogni caso, nella seconda ipotesi, si dovrebbero rigettare per intero le osservazioni inviate da Daniela Fabbrini e questa non è, a suo parere, una procedura corretta.

Il dott. Grasso precisa che potrebbe essere predisposto un provvedimento d'urgenza unicamente per la questione specifica. Il dott. Kovatz chiede se, all'interno dello stesso provvedimento d'urgenza, si possa intervenire anche sull'ampliamento dell'elettorato attivo per quanto riguarda il personale tecnico amministrativo.

Segue una breve discussione al termine della quale le parti concordano di continuare ad applicare le misure organizzative per disciplinare le elezioni dei rappresentanti del personale docente e tecnico amministrativo per la sicurezza nell'Università (R.L.S.) emanate con provvedimento del Direttore Amministrativo il 25 luglio 2006 (n. 03/12697) e di rinviare ad un momento successivo la discussione sulla proposta di modifica delle stesse.

La riunione termina alle ore 14.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRORETTORE

Gino Santoro

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Riccardo Grasso

IL COORDINATORE DELLA RSU

Simone Kovatz

FLC CGIL

Giulio Angeli

CISL FEDERAZIONE UNIVERSITA'

Massimo Cagnoni

UIL RUA

Silvana Agueci

FED. NAZ. CONFSAL SNALS UNIV/CISAPUNI

Bruno Sereni

USB PI

Pier Luigi Scaramozzino

Pisa, 13 luglio 2012